

	<p style="text-align: center;"> LICEO SCIENTIFICO STATALE "PIERO GOBETTI" Via Maria Vittoria n. 39/bis – 10123 Torino Tel. 011/817.41.57 Suc. Via. Giulia di Barolo 33 – 10124 Torino Tel: 011/817.23.25 Suc. C.so Alberto Picco, 14 – 10131 Torino Tel: 011/8194533 e-mail: TOPS340002@istruzione.gov.it PEC: TOPS340002@PEC.ISTRUZIONE.IT Sito: liceo www.lsgobettitorino.edu.it </p>	
---	--	---

INDICAZIONI DI LAVORO ESTIVO di ITALIANO

per iscritti alle classi prime

Anno Scolastico 2024-2025

Stampa queste pagine e svolgi TUTTE le attività seguenti: non sono molte, perciò ti invitiamo ad affrontarle con particolare cura ed attenzione. Ti serviranno per ripassare e consolidare le tue abilità linguistiche.

PARTE I: LETTURA E COMPrensIONE DEL TESTO

Attività 1: lettura

Leggi i seguenti testi in modo da saperne esporre e discutere i contenuti

- Gherardo Colombo, *Sulle regole*, Feltrinelli, 2009 (disponibile anche in PDF)
- Stefano Benni, *La compagnia dei Celestini*, Feltrinelli, 1992 (riedito varie volte)

Attività 2: comprensione analitica

Leggi attentamente il testo che segue e svolgi le attività successive.

NELLA CASA VICINO AL MARE

Dopo la partenza di mio padre, noi tre e la mamma eravamo andati a stare dai nonni paterni, in una grande casa dove abitava un mucchio di gente, alcuni dell'età dei miei genitori e poi una piccola folla di cugini e cugine. Era una modesta casa di periferia che aveva però l'innegabile pregio di essere poco distante dal mare; per questo potevo vedere l'andirivieni delle navi e la luce del faro mi faceva compagnia dall'imbrunire all'alba. Il viaggio in bicicletta fino alla punta del promontorio durava all'incirca un quarto d'ora e mi offriva la vista di quel miscuglio di meraviglie e miserie che sono le città portuali di tutto il mondo, ma ancora di più quelle della costa mediterranea dell'Africa. Palazzi candidi, testimoni di un'ostentata eleganza coloniale, ora condomini per benestanti o sedi di uffici, si alternavano a edifici moderni del centro. Sui marciapiedi la gente andava e veniva per i fatti suoi, donne velate camminavano fianco a fianco con donne vestite all'europea, impiegati in giacca e cravatta sfioravano vecchi venditori di frutta con il carretto tirato dall'asino, vicini nello spazio ma separati da una crepa del tempo. Dalla parte opposta a quella da cui arrivavo io c'era la distesa delle raffinerie, delle fabbriche, gli impianti per il gas, il porto, ma non mi avventuravo mai fin là con la mia piccola bicicletta, non avrei saputo che farci e poi m'incuteva anche un po' di paura. Dopo la visita al faro, riprendevo la via di casa: man mano che mi avvicinavo al nostro sobborgo, le costruzioni apparivano più povere e le rare automobili erano sgangherate. Non si vedevano più tanti giardini e fontane, e nemmeno le sedie dei caffè. Le porte dei modesti edifici calcinati dal sole ricordavano le valve di un mollusco, socchiuse a proteggere l'ombra di piccole botteghe. L'immobilità polverosa sussurrava di un deserto invisibile eppure presente, con il suo respiro di drago.

Il pomeriggio, quando studiavo, in casa c'erano soprattutto donne, e fra queste mia madre. Mio fratello grande aveva trovato un lavoro provvisorio e mia sorella, che era più piccola di me e aveva meno compiti, era a giocare con la folla di cugini e cugine. Io amavo starmene in disparte, magari a leggere, e spesso rifiutavo gli inviti dei coetanei. Quando poi, stanco di star solo, avrei voluto andare con gli altri ragazzini, loro non mi volevano più, offesi dalle mie arie da intellettuale. Se cercavo di partecipare ai loro giochi, non sempre ero accettato e, quando finalmente mi accoglievano, per un po' dovevo subire scherzi e prese in giro. Ho capito in ritardo che quel che li infastidiva non era tanto il fatto che io volessi diventare un uomo istruito, quanto piuttosto che mi dessi delle arie per questo. Allora ci soffrivo parecchio, ma in fondo mi ha fatto anche bene.

L'estate sanciva una tregua ai nostri bisticci, arrivava la vacanza, avevamo da giocare a pallone, da fare i bagni e da pescare con ridicoli retini e lenze di spago. Dalle finestre di casa il mare si vedeva e

impiegavamo pochi minuti per arrivarci. La strada attraversava cespugli ruvidi e canneti, ma quando mettevamo i piedi a bagno, l'acqua tra gli scogli ci sorprendevo con i suoi turchesi e i suoi blu, identici a quelli della moschea di Sidi Ali Eddib. Ma con la fine dell'estate la distanza riappariva, e si fece più forte nel momento in cui io solo di tutta la tribù mi iscrissi alle scuole secondarie a indirizzo classico.

35 Mi ritrovai sbalzato in un'altra realtà, quasi un altro mondo, in mezzo a ragazzi provenienti da famiglie facoltose che mi guardavano come un appestato.

Ai tempi dell'infanzia di mio padre, la classe dirigente era soltanto francese. In cinquant'anni le cose sono cambiate, oggi esistono gli algerini ricchi, con i loro figli viziati e capricciosi, come quelli di tutto il resto del mondo.

40 Una volta, nei bagni, esasperato dalle offese per le mie origini modeste, me la presi con il figlio di un ingegnere e gli citai "La peste" di Albert Camus, nemmeno mi ricordo quanto a proposito, ma mi era piaciuto farlo. Rimasi colpito scoprendo che un ragazzo ricco, un ragazzo che aveva tanto tempo libero e tanti soldi per comprarsi tutti i libri del mondo, non avesse voglia di leggere e d'imparare, che addirittura non avesse mai sentito parlare di quello scrittore. Dopo la sorpresa, provai una specie di felicità che scacciò l'arrabbiatura e ora ricordo quella storia soltanto per la gioia che provai. Avevo capito che è il buon uso dell'intelletto e non il denaro a far la differenza tra gli uomini.

45 Una cosa mi manca di allora: studiavo con la finestra aperta, qualche volta una brezza faceva sollevare e scorrere le pagine del libro che avevo davanti e quella brezza aveva l'odore del mare. Quando sono libero dal lavoro, vado a camminare sulla spiaggia e respiro profondamente, cercando di ritrovare quell'odore, ma mi sembra che questo Mediterraneo profumi in un altro modo, e alla gola mi sale un nodo spinoso, difficile da sciogliere.

Una cosa mi manca di allora: studiavo con la finestra aperta, qualche volta una brezza faceva sollevare e scorrere le pagine del libro che avevo davanti e quella brezza aveva l'odore del mare.

50 Quando sono libero dal lavoro, vado a camminare sulla spiaggia e respiro profondamente, cercando di ritrovare quell'odore, ma mi sembra che questo Mediterraneo profumi in un altro modo, e alla gola mi sale un nodo spinoso, difficile da sciogliere.

(Tratto da: Cristina Rava, *Un mare di silenzio*, Garzanti, Milano 2012)

2.A. In quale Paese è ambientata la vicenda narrata nel testo?

2.B. I fatti si svolgono nel periodo postcoloniale, come si può capire da due frasi del testo. Riportane almeno una.

2.C. Quale di queste espressioni non è un sinonimo di "all'imbrunire" (r. 5)?

A. Sul far della sera

B. Al crepuscolo

C. Al tramonto

D. A notte fonda

2.D. Che cosa si vuole mettere in evidenza nella descrizione di ciò che il protagonista vede durante "il viaggio" in bicicletta (rr. 5-12)?

A. La coesistenza di aspetti in contrasto fra loro

B. La varietà delle persone che affollano le strade

C. La bellezza delle città portuali di tutto il mondo

D. L'eleganza e la modernità degli edifici del centro

2.E. L'espressione "vicini nello spazio ma separati da una crepa del tempo" (rr. 11 s.) significa che i passanti

A. si muovono nello stesso spazio, alcuni rapidamente e altri lentamente

B. sono fisicamente vicini ma non comunicano fra loro

C. percorrono le stesse strade ma è come se vivessero in epoche diverse

D. condividono gli stessi luoghi ma hanno ritmi di vita differenti

2.F. Nella descrizione del sobborgo dove abita il protagonista (rr. 15-19) sono presenti espressioni che hanno un significato letterale ed espressioni che hanno un significato figurato. Distinguile, mettendo una crocetta per ogni riga.

Espressioni	Significato letterale	Significato figurato
a) L'immobilità polverosa sussurrava di un deserto invisibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Le costruzioni apparivano più povere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Non si vedevano più tanti giardini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Le automobili erano sgangherate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Con il suo respiro di drago	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.G. Quale delle seguenti frasi descrive meglio il comportamento del protagonista?

A. È talmente impegnato nella lettura e nello studio che non trova il tempo per giocare con i coetanei

B. Alterna momenti in cui apprezza la solitudine ad altri in cui ricerca la compagnia dei coetanei

C. È presuntuoso e si dà delle arie, trattando i compagni con sufficienza

D. Rifiuta i compagni perché si prendono gioco di lui

2.H. Che cosa dà fastidio ai compagni nel comportamento del protagonista?

A. Il suo desiderio di diventare un uomo colto

B. Il fatto che non accetti i loro inviti

C. Il fatto che si atteggi a intellettuale

D. Il suo amore per la lettura

2.I. Alla riga 27 si legge “Allora ci soffrivo parecchio”. A che cosa si riferisce “ci”? Al fatto di

.....

2.J. La frase “L’estate sanciva una tregua ai nostri bisticci” (r. 29) significa

- A. d'estate facevamo un accordo tra noi
- B. d'estate non avevamo più tempo per bisticciare fra noi
- C. d'estate ponevamo temporaneamente fine ai nostri litigi
- D. d'estate litigavamo per motivi diversi

2.K. A che cosa si riferisce la “distanza” di cui si parla alla riga 33?

- A. Al profondo distacco tra l’infanzia e l’adolescenza del protagonista
- B. Alla differenza tra la precedente esperienza scolastica del protagonista e la nuova
- C. Alla diversità di comportamenti e di aspirazioni tra il protagonista e i compagni
- D. Alla lontananza della nuova scuola dal sobborgo dove vive il protagonista

2.L. Quale parola è usata nel testo per indicare il gruppo dei coetanei che il protagonista lascia quando va alla scuola secondaria?

2.M. L’aggettivo “facoltoso” (r. 36) significa

- A. che ha raggiunto la fama e la notorietà
- B. che ha larghe disponibilità finanziarie
- C. che ha frequentato una facoltà universitaria
- D. che ha la facoltà di prendere decisioni importanti

2.N. Quando il protagonista va alla scuola secondaria si assiste a un rovesciamento delle parti nella relazione con i coetanei. Infatti

- A. prima era lui a sentirsi superiore ai coetanei, ora è lui a essere emarginato
- B. prima era lui a essere molto ricco, ora è il più povero della scuola
- C. prima era lui a farsi gioco dei compagni, ora è lui a essere offeso
- D. prima era lui il più studioso, ora trova compagni più bravi di lui

2.O. Il testo si può suddividere in tre parti di diversa lunghezza, corrispondenti a momenti diversi della vita del protagonista.

a) Individua le tre parti scrivendo i numeri dei capoversi corrispondenti. (capoverso = a capo)	b) Ciascuna parte si distingue anche per l’uso di un tempo verbale prevalente. Indica quale.
	Numeri dei capoversi
	Tempo verbale prevalente
a) Prima parte	1-.....
b) Seconda parte	
c) Terza parte	

2.P. “Esasperato” (r.40) significa

- A. molto addolorato
- B. fortemente irritato
- C. sopraffatto
- D. umiliato

2.Q. Il protagonista rimane colpito dal fatto che il compagno non conosca il libro che lui gli cita. Perché, dopo la sorpresa, prova un sentimento di felicità e gioia?

- A. Perché ha compreso che la vera superiorità è quella intellettuale
- B. Perché la consapevolezza della vittoria sul compagno ha dissolto la rabbia di poco prima
- C. Perché è riuscito a umiliare il compagno che lo offendeva
- D. Perché ha capito che nessun uomo, ricco o povero che sia, è superiore a un altro

2.R. Che cosa ha di diverso per il protagonista “questo Mediterraneo” (r. 50) rispetto a quello di quando era ragazzo?

.....

2.S. Il “nodo spinoso” (r. 50) che sale alla gola del protagonista è

- A. il dispiacere per avere speso l’infanzia sui libri invece che in compagnia con gli amici
- B. la nostalgia per i luoghi della sua infanzia
- C. il rimpianto per ciò che nella vita aveva sperato di ottenere ma non è stato capace di raggiungere
- D. il dolore per le sofferenze patite

2.T. Il protagonista del racconto e chi l’ha scritto sono la stessa persona?

- A. Sono la stessa persona
- B. Non sono la stessa persona

Da che cosa l’hai capito?

.....

.....

PARTE II: PRODUZIONE SCRITTA

Attività 3: potenziamento del lessico

Per ognuno dei seguenti termini generici (cosa, grande, fare...), opera una sostituzione con il vocabolo che ti sembra più opportuno. Puoi scegliere tra quelli suggeriti oppure proporre uno tu.

3.A. Il nome "COSA"

Sostituisci con:

Azione, preoccupazione, fenomeno, parola, minaccia, incidente, argomento, sentimento, affare, spettacolo, proposta, chiacchiere, commozione, intenzione, masserizie, fatto, cibo, occasione, impressione, impegno...

1. Non è una cosa che faccia onore.
2. La cosa non è conveniente.
3. Ho troppe cose per la testa.
4. Non è cosa che m'interessi.
5. Tutti fuggivano con le proprie cose.
6. Non ti preoccupare: son cose che lasciano il tempo che trovano.
7. Nutriti di cose sane!
8. Non era cosa da lasciarsi sfuggire.
9. E' una cosa davvero terribile.
10. Sono cose che non posso affrontare da solo.

3.B. L'aggettivo "GRANDE"

Sostituisci con:

Vasto, solenne, illustre, enorme, straordinario, sublime, ampio, generoso, pomposo, vistoso, ingente, stupendo, grave, grosso, chiaro, imponente, notevole, madornale, terribile...

1. Fummo introdotti in una grande stanza.
2. Una grande pianura separava le due città.
3. Fu un errore davvero grande.
4. Perdonandoti, si mostrò davvero grande.
5. Grandi massi precipitarono a valle.
6. La grande cerimonia commosse tutti.
7. Lasciò una grande eredità.
8. Offrì un grande esempio di onestà.
9. Sarà necessario un grande sforzo.
10. Lo spettacolo era veramente grande.

3.C. L'aggettivo "BUONO"

Sostituisci con:

vantaggioso, squisito, caritatevole, prudente, valoroso, adatto, efficace, utile, generoso, paziente, saggio, onesto, valente, opportuno, idoneo, ubbidiente, umano...

1. Il metodo è buono.
2. Concludi un buon affare!
3. E' un modo buono per accontentare tutti.
4. Sarebbe una buona lezione per lui.
5. Luigi è buono e ti perdonerà.
6. Sii buono e segui i suoi consigli.
7. Chiedi aiuto a lui che è buono.
8. Era così buono che ascoltava tutti.
9. Sei troppo buono per fare ciò.
10. E' un buon soldato.

3.D. Il verbo "FARE"

Sostituisci con:

dipingere, destare, compiere, costruire, comporre, arrecare, ammannire, essere, edificare, giocare, frequentare, infondere, insegnare, leggere, lasciare, inviare, preparare, percorrere, scolpire, scrivere, sollevare, stringere, scalare, redigere, rivolgere, porgere, prestare, pronunciare, tessere, offrire...

1. Vi faccio le più vive congratulazioni.
2. Faccio la prima media.
3. Mi fecero domande facilissime.
4. Ci ha fatto un pranzo squisito.
5. Ti ho fatto subito un espresso.
6. Fra i due fu fatta una ben triste alleanza.
7. Che brutto scherzo mi hai fatto!

8. Fa' attenzione alle lezioni.
9. Fece un discorso veramente coraggioso.
10. Il caffè non mi fa dormire.
11. Mi ha fatto un danno gravissimo.
12. Quel musicista ha fatto un'opera veramente bella.
13. Che tela magnifica ha fatto questo ragno!
14. L'estate scorsa feci il Cervino e il Rosa.
15. Hai fatto centonovanta chilometri in due ore.

3.E. Il verbo "DIRE"

Sostituisci con:

Proporre, affermare, confessare, suggerire, assicurare, rivelare, annunciare, dichiarare, confidare, domandare, giurare, narrare, esporre, rispondere, esclamare, soggiungere...

1. Noi gli dicemmo ciò che doveva fare.
2. Ci disse che l'accordo era stato raggiunto.
3. Ho detto a Gianni di lavorare con me.
4. Mi ha detto il suo parere.
5. Dico che io non ero presente, e sono pronto a dirlo anche in tribunale.
6. Ti dico che è falso.
7. Disse davanti a tutti che era innocente.
8. Non dirgli ciò che ti ho detto.
9. "Non è possibile!" disse alzandosi di scatto.
10. Mi dissero se lo avessi visto e io dissi che non ne sapevo nulla e dissi anche che non ero suo amico.

Attività 4: correzione degli errori

In questo esercizio troverai un testo che contiene molti errori di ortografia, morfologia e sintassi. Il tuo compito è trovare gli errori e riscrivere il testo in forma corretta. Lavora su un foglio protocollo intestato. Presta attenzione in particolare ai tempi verbali, che devono essere coerenti, e ai pronomi.

Un uomo povero aveva quattro figli e non potendoli mantenere gli ha mandati a cercarsi un lavoro. I quattro si separano ed ognuno trova un maestro che insegna loro il proprio mestiere. I fratelli dopo quattro anni si licenziano ed: il primo è diventato un ladro, il secondo un astronomo con un canochiale, il terzo un cacciatore ed a con se un fucile che non sbaglia mai ed infine il quarto un sarto e possiede un ago con cui può cucire tutto.

I fratelli si incontrano e quando vanno dal padre esso li mette alla prova facendoli compiere una prova in cui si devono utilizzare i quattro mestieri; alla fine il padre è orgoglioso dei suoi figli.

Nella loro terra viene rapita la principessa e loro partono per liberarla ed usando tutto quello che avevano imparato per liberarla.

Il re li ringrazia e gli regala una parte del suo regno.

Attività 5: scrittura

Racconta un episodio significativo della tua estate. Elabora, innanzi tutto, una scaletta, seguendo la traccia riportata, poi stendi il testo. Lavora su un foglio protocollo intestato.

CHI SONO i protagonisti del fatto

QUANDO si sono svolti i fatti

DOVE si sono svolti i fatti

CHE COSA è avvenuto

COME si sono svolti i fatti:

- Situazione iniziale
- Sviluppo
- Conclusione



PARTE III: RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Prima di eseguire i seguenti esercizi, ripassa gli argomenti sul tuo libro di grammatica!

Attività 6: revisione della morfologia del verbo

6.A. Modi finiti. Indicativo. Analizza le seguenti voci verbali dell'indicativo di forma attiva

Voce verbale	Modo	Tempo	Persona e numero
Sei stato	INDICATIVO		
Salutavate	INDICATIVO		
Avevo preso	INDICATIVO		
Parlerai	INDICATIVO		
Abbiamo amato	INDICATIVO		
Sarete giunti	INDICATIVO		
Ebbero evitato	INDICATIVO		
Avemmo imparato	INDICATIVO		

6.B. Modi finiti. Indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo. Analizza le seguenti voci verbali di forma attiva

Voce verbale	Modo	Tempo	Persona e numero
Fummo tornati			
Fosse uscito			
Abbiano amato			
Vadano			
Prendi!			
Avrei ripassato			
Avrai riportato			
Avevo visto			
Siate partiti			
Avvisereste			
Avessimo deluso			

6.C. Modi indefiniti. Infinito, participio, gerundio. Analizza le seguenti voci verbali di forma attiva.

Voce verbale	Modo	Tempo
Punire		
Aiutato		
Essendo cambiati		
Avere compreso		
Portante		
Avendo accolto		

Attività 7: riepilogo della morfologia

7.A. Individua e sottolinea con colori diversi le congiunzioni coordinanti e quelle subordinanti nelle frasi seguenti

1. Marco non è venuto perché stava male, ma non si è preoccupato di avvisarmi.
2. Voglio andare al mare e rilassarmi un po': se ti fa piacere, puoi venire anche tu.
3. Sebbene abbia concluso il lavoro, non posso ancora permettermi di uscire dall'ufficio, perché sono solo le 16:00.

4. Mi domando perché tu non decida di cambiare lavoro: non sembri interessato a nessuna delle proposte che ti sono rivolte e sei sempre molto annoiato.
5. Questo quadro è orribile: conosco di persona l'artista che l'ha dipinto e nemmeno lui era soddisfatto di sé.
6. Nessuno di voi è davvero convinto di quello che sta dicendo. In questi casi sarebbe meglio tacere.
7. Non ci sono prove che il delitto sia stato commesso da lui. Cercherei in altre direzioni.
8. Tutti vorrebbero che le elezioni si concludessero con la sua vittoria, tuttavia non accadrà.
9. Niente di ciò che esce dalla sua bocca mi pare convincente. Così capita a chi mente in continuazione.
10. Certe volte agisci come se fossi più vecchio di quello che sei in realtà.

7.B. Nelle frasi dell'esercizio precedente, individua e sottolinea con altri due colori diversi i pronomi e gli aggettivi, indicandone poi il tipo (dimostrativo, personale, relativo...)

Attività 8: revisione dell'analisi logica

8.A. Predicato verbale e nominale. Sottolinea in rosso i predicati nominali, in blu i predicati verbali; per i predicati verbali indica se sono di forma attiva o passiva.

1 - Non è ancora tornato dal lavoro e incomincio a preoccuparmi. 2 - Il negozio è aperto fino alle ore 19.30, perciò sarà meglio che ti sbrighi, se non vuoi trovarlo chiuso. 3 - I libri erano stati scarabocchiati senza motivo, così i ragazzi furono costretti a rimborsarne il costo. 4 - Gli esperti avevano previsto lo straripamento del fiume, ma gli amministratori non avevano tenuto in considerazione i loro avvertimenti. 5 - La cena è in tavola; sono stati avvisati tutti? 6 - Che cosa è successo? Mi sembri piuttosto sconvolto. 7 - Nel giardino l'erba è stata tagliata da poco. 8 - Restituiscimi il libro, per favore! 9 - Sono trascorsi millenni, prima che si sviluppasse una coscienza circa la necessità dell'igiene. 10 - La nonna non è ancora partita per le terme, dove era attesa, perché è indisposta.

8.B. Soggetto. Individua il soggetto e sottolinealo (ricorda che il soggetto concorda sempre con il verbo: singolare se il verbo è singolare, plurale se il verbo è plurale). Quando il soggetto non è espresso, individualo tu e scrivilo accanto alla frase.

1. Alla gita di fine anno parteciperemo anche noi.
2. L'"Iliade" fu scritta da Omero.
3. Credete al destino?
4. Mi occorre dello zucchero, perché l'ho finito.
5. Quanto sei ingenuo!
6. Nel mio caseggiato vi sono molti bambini.
7. Quando cesserà questo rumore?
8. Mi piacciono i film comici.
9. Perché non è venuto anche tuo fratello?
10. È faticoso lo studio, ma offre anche soddisfazioni.

8.C. Complemento oggetto. Individua il complemento oggetto e sottolinealo. **Attenzione!** Alcune frasi **NON** contengono complementi oggetto!!! Altre ne contengono più di uno!!!

1. Non posso sopportare la tua arroganza!
2. Vorrei rivederti presto.
3. Anna ha già visto il quadro che hai appeso in salotto?
4. Ci interesserebbero delle nuove proposte.
5. Vi invito a vestirvi in modo adeguato.
6. Poni continuamente domande irritanti.
7. Devo ripassare domani per ritirare il premio.
8. Sono caduti chicchi enormi di grandine, che hanno causato gravi danni.
9. Tutto ciò non mi sorprende affatto.
10. La domenica i vicini vanno in campagna a trascorrere la giornata.

8.D. Attributo. Sottolinea gli attributi e indica, seguendo l'ordine in cui si succedono, se si riferiscono al soggetto (S), ad un complemento (C) o ad una parte nominale (PN). Es.: *Riesce bene nelle materie scientifiche* (C).

1 - Mia sorella maggiore è bionda. (.....) 2 - È l'alunno più bravo della classe, quando si impegna. (.....) 3 - Ho ricevuto un regalo prezioso dai nonni di Sorrento. (.....) 4 - Hai lasciato il cappello nuovo a scuola: sei il solito sbadato. (.....) 5 - Camminavamo sotto un sole implacabile. (.....) 6 - Il pompelmo è un agrume amarognolo, tipico dei paesi caldi. (.....) 7 - Frequenti incubi disturbavano il suo sonno, dopo aver commesso quel misfatto. (.....) 8 - Il paesaggio si specchiava nel lago azzurro. (.....) 9 - Il sale sembra un elemento indispensabile per le nostre mense, ma non lo è. (.....) 10 - Ogni cittadino ha diritti e doveri. (.....)

8.E. Svolgi sul quaderno l'ANALISI LOGICA COMPLETA delle frasi seguenti.

1. Luisa e Marco non erano stati informati della destinazione del viaggio, ma erano molto contenti di partire.
2. Con la pazienza che ti distingue, arriverai a ottenere ottimi risultati.
3. Su quel treno sono saliti molti miei amici: sono contento di raggiungerli presto in montagna e di trascorrere con loro il resto della vacanza.
4. Molti di voi non hanno ancora capito cosa si debba fare domani: è opportuno chiederlo all'insegnante.
5. Avete notizie di Giuseppe? Qualche giorno fa è stato dimesso dall'ospedale, ma non ho altre informazioni.
6. Il forte era stato assalito dai nemici quando nessuno se l'aspettava.
7. Non è più il momento di attendere: il nemico avanza e ha imparato a mimetizzarsi.
8. Quanto ad astuzia, nessuno ti supera: mi chiedo da chi tu abbia imparato.
9. Se sarai paziente con lui, ti ascolterà e verrà sicuramente in tuo aiuto.
10. Completa il volume un pacchetto di cento esercizi che l'insegnante può stampare o modificare a piacere.

Speriamo che tu abbia lavorato con serietà ed impegno e sia pronto per iniziare il tuo nuovo percorso scolastico!

I docenti di Lettere del Liceo "Gobetti"

